

# **IN QUESTO PERIODO DI QUARESIMA LA PARROCCHIA TI PROPONE:**

## **SANTA MESSA:**

Nei giorni feriali: ore 08:30 \ 18:00 (*E' possibile accostarsi al sacramento della Penitenza mezz'ora prima della Santa Messa*)

Nei giorni festivi: ore 08:00 \ 09:00 (zona S. Giovanni) 10:30 \ 18:00 (chiesa dell'ex convento)

## **ADORAZIONE EUCARISTICA:**

Ogni giovedì sera dalle ore 18:30 alle ore 22:00

## **OGNI VENERDI' VIA CRUCIS:**

Ore 17:00 Adulti

Ore 18:30 Bambini e Adolescenti insieme ai Genitori

Ore 21:00 Adulti Contrade (*a partire da Venerdì 9 Marzo*)

## **PROGRAMMA:**

### **ANNUNZIO DELLA PASQUA NELLE CONTRADE**

**(a partire dal 6 marzo)**

➤ *Martedì* ore 19:00 Centro d'ascolto nelle famiglie

➤ *Venerdì* ore 21:00 Via Crucis

**Il programma dell'annunzio Pasquale nelle contrade si svolgerà secondo il seguente calendario:**

**martedì 6 marzo e venerdì 9 marzo: C\de Possessione/Ferraro**

**martedì 13 marzo e venerdì 16 marzo: C\de Trapani, Masello, Torre e S. Marina**

**martedì 20, venerdì 23 e sabato 24 marzo: C\da San Donato.**

## **QUARESIMA DI SOLIDARIETA'**

Ai piedi del Crocifisso sarà posto il *Salvadanaio* per la raccolta delle offerte per la carità: frutto delle rinunce e dei piccoli sacrifici

## *Introduzione*

### **CI HAI FATTI PASSARE DALLA MORTE ALLA VITA**

Il Signore ci concede anche quest'anno di vivere una nuova Quaresima, il cammino di 40 giorni che sfocia nella Settimana Santa e poi nel Tempo di Pasqua. Come comunità parrocchiale ci inoltriamo con fede in questa nuova avventura in cui tutto può accadere, come avviene quando la nostra vita incrocia quella di Gesù. Incamminiamoci con Gesù lungo questo sentiero di 40 giorni rafforzando sempre di più tra di noi la comunione per essere testimoni autentici del Risorto. Il sogno di Dio è che il mondo sia un grande giardino, dove alberi spogli fioriscono con i fiori della fraternità, della giustizia, della generosità, della pace, della vita. Gesù, attraverso le sue parole e le sue opere, ha mostrato la via per realizzare questo sogno: amare Dio e il prossimo. La sua morte sulla croce e la sua resurrezione, che rivivremo nel periodo quaresimale, sono il segno di una vita spesa totalmente per amore. Ma Dio non vuole realizzare questo sogno da solo: chiede anche il nostro aiuto, perché ancora oggi molte persone faticano ad incontrarlo, ma chiede anche un personale cambiamento di rotta soprattutto nell'impostazione del modo quotidiano di vivere. Dio ci chiede di riscoprire le nostre responsabilità, vivere e fare scelte secondo criteri e abitudini diversi da quelli indotti dal mercato, alternativi al modello consumistico, per contribuire alla salvaguardia del creato, ad un uso sapiente dei beni della terra, ad una più arricchente relazione con le persone e per uno sviluppo di una fattiva solidarietà tra i membri dell'intera famiglia umana. Partendo da cambiamenti personali è possibile influenzare e migliorare la società. In questo sussidio troverete l'animazione liturgica a partire dal mercoledì delle ceneri fino alla Domenica di Pasqua. In questo tempo quaresimale, la Chiesa ci invita a vivere con sobrietà la Liturgia: è sospeso il canto del Gloria e dell'Alleluja fino alla veglia pasquale; il colore liturgico è il viola tranne la IV Domenica di Quaresima (Laetare) che è rosaceo; si raccomandano

momenti di ascolto e di riflessione con la Parola e il pio esercizio della Via Crucis nei Venerdì, con l' impegno di astenersi dal mangiare carne offrendo il digiuno per il bene della chiesa e la propria e altrui conversione. Inoltre siano intensificate le iniziative di carità a favore di quanti si trovano nel bisogno fisico e spirituale. Auguri di un fruttuoso cammino quaresimale e di una gioiosa Pasqua del Signore.

*Don Antonio Sorrentino*

### *Il Mistero Liturgico della Quaresima*

La quaresima è l'itinerario attraverso il quale la Chiesa tutta si prepara a vivere, sotto l'azione dello Spirito, il mistero della Pasqua di Cristo. Cuore dell'anno liturgico è il TRIDUO PASQUALE. Per primo Israele, chiamato da Dio, intraprese un cammino di liberazione sotto la guida di Mosè andò nel deserto per ascoltare la voce di Dio (Ger 7,23) e imparare a vivere della parola: «Mosè digiunò quaranta giorni e quaranta notti quando ricevette la legge ... gli bastava la parola di Dio e la luce dello Spirito che in lui discendeva». Cristo continua e porta a compimento il cammino di Mosè nel deserto e diviene guida e liberatore di tutti. Col suo digiuno egli manifesta la sua libertà e la sua signoria sulle cose, il suo saper vivere di un altro «pane», di «ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,14): suo cibo è fare la volontà del Padre. A differenza del primo uomo, che non ha accettato il progetto di Dio sull'uomo ed è divenuto schiavo, il nuovo Adamo, Cristo, accoglie la volontà di Dio, che lo rende signore di tutto e di tutti: anche gli angeli lo serviranno (Mt 4,11). La Chiesa celebra questi misteri dell'esodo e del digiuno di Cristo nella Quaresima, tempo del suo rinnovamento. Li vive con i cristiani che si preparano al nuovo stile di vita secondo il vangelo. La Chiesa vive il tempo del rinnovamento come purificazione dal peccato con tutti i penitenti che dopo il battesimo sentono di dover essere riconciliati con Dio e con gli uomini. A conclusione della Quaresima, secondo l'antica tradizione, celebrerà la riconciliazione con la partecipazione di tutti i «santi». La Chiesa celebra con tutti la Quaresima, ricercando un rinnovamento sempre più profondo, guardando a Cristo, al suo amore appassionato per il Padre e per gli uomini, vivendo il suo mistero di «seme» che, deposto nella terra, muore e porta molto frutto.

## *Le Pratiche Quaresimali*

Il digiuno ha certamente una dimensione fisica; oltre l'astinenza dal cibo, può comprendere altre forme, come la privazione del fumo, di alcuni divertimenti... Tutto questo però non è ancora la realtà del digiuno; è solo il segno esterno di una realtà interiore; è un rito che deve rivelare un contenuto salvifico; è il sacramento del santo digiuno. Il digiuno rituale della Quaresima:

— è segno del nostro vivere della parola di Dio. Non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della parola di Dio. «Tu non ci nutri soltanto di cibo terreno — canta la liturgia ambrosiana — ma di ogni tua santa parola », sull'esempio di Cristo il quale « più che il nutrimento, bramò la santità dei cuori; suo cibo è la liberazione dei popoli, suo cibo è fare la volontà del Padre»;

— è segno della nostra volontà di espiazione: «Non digiuniamo per la Pasqua, né per la croce, ma per i nostri peccati, perché stiamo per accedere ai misteri» (S. Giovanni Crisostomo);

— è segno della nostra astinenza dal peccato: «Il digiuno veramente grande, quello che impegna tutti gli uomini, è l'astinenza dalle iniquità e dai piaceri illeciti del mondo; questo è il digiuno perfetto... È, dunque, quando in questo mondo viviamo retta-mente, quando ci asteniamo dalle iniquità e dai piaceri illeciti, che osserviamo in certo modo i quaranta giorni del digiuno» (S. Agostino).

Anche la preghiera trae origine da quel digiuno che fa vivere l'uomo della parola di Dio; essa infatti può nascere solo dall'assiduo ascolto della parola di Dio, fatta soprattutto in comune. Nel tempo della Quaresima il singolo, le famiglie, le comunità cristiane si raccolgono più frequentemente attorno alla Scrittura, trovano nuovi spazi di ascolto (perché non far tacere anche la televisione qualche sera?), rispondono al Dio dell'alleanza con il loro «Amen» corale. Celebrare l'Eucaristia nel tempo quaresimale significa:

— ripercorrere con Israele e con Gesù (sotto la sua guida, la predicazione) il cammino del deserto, l'itinerario della prova e della fede;

— imparare a vivere quotidianamente del pane del deserto, di quella parola che è Cristo stesso;

— impegnarsi nella purificazione di se stessi, nell'accettazione del dono del sangue di Cristo e nell'«ascesi» quaresimale;

— assumere più decisamente l'obbedienza filiale al Padre, e il dono di sé ai fratelli, che costituiscono il sacrificio spirituale. Così, rinnovando gli impegni del nostro Battesimo nella notte pasquale, potremo «fare il passaggio» alla vita nuova di Gesù – Signore risuscitato, per la gloria del Padre, nell'unità dello Spirito.

## *Presentazione*

Questo sussidio è stato pensato e preparato come aiuto alla preghiera durante il cammino della quaresima. Ogni domenica consta del vangelo del giorno e di una riflessione sul verbo che farà da battistrada per tutta la settimana, in ordine secondo le settimane.

I testi proposti intendono essere un aiuto, non solo per la preghiera personale, ma anche come occasione per riunire la famiglia e passare insieme alcuni minuti di condivisione spirituale e di preghiera corale, in cammino verso la Pasqua, con un'attenzione anche ai figli più giovani. Suggerisco, di seguito, un possibile percorso di preghiera in famiglia:

### **1. APERTURA:**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

### **Preghiera**

Donaci o Padre di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo Tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel Tuo nome, e fa' che agendo in spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

### **2. IN ASCOLTO:**

- “Ascoltiamo la Parola”: lettura del brano biblico
- “Per riflettere”: spunto quotidiano di riflessione

### 3. PER ALLARGARE GLI ORIZZONTI:

recitare insieme la preghiera di *Giovanni Paolo II*

DACCI IL PANE QUOTIDIANO

“Padre nostro che sei nei cieli... dacci oggi il nostro pane quotidiano”;fa’ che nessuno dei Tuoi figli si veda privato dai frutti della terra;

che nessuno soffra più l’angustia di non avere il pane quotidiano per sé e per i suoi cari.

Fa’ che tutti, ripieni dell’immenso amore con cui Tu ci ami, sappiano solidalmente distribuire quel pane che Tu ci dai tanto generosamente: fa’ che sappiamo allargare la tavola, per far posto ai più piccoli ed ai più deboli, sì che un giorno meritiamo di sedere tutti alla Tua mensa celeste. **Amen.**

### 4. CONCLUSIONE:

- *(Il papà e la mamma):*

Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, noi Ti benediciamo e Ti ringraziamo per questa nostra famiglia che vuol vivere unita nell’amore. Ti offriamo le gioie e i dolori della nostra vita e Ti presentiamo le nostre speranze per l’avvenire.

- *(Genitori e figli insieme):*

La benedizione che ora invochiamo, sia pegno dei Tuoi doni, per l’intercessione di Maria Santissima, aiuto dei cristiani. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Mercoledì 14 febbraio 2018

*«Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»*

**I**n quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.



Il brano del Vangelo di oggi orienta immediatamente il nostro cammino quaresimale verso l’autenticità e la trasparenza. Anche le espressioni di fede più alte come preghiera, elemosina o digiuno possono essere svuotate della loro bellezza se fatte per attirare l’attenzione e diventano quindi non una via all’incontro con Dio ma una esibizione

**IMPEGNO QUARESIMALE** Mi impegno ad offrire il mio digiuno quaresimale per un fratello in necessità; Mi impegno a compiere gesti di carità per sostenere una famiglia in difficoltà.

18 febbraio 2018

*“Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto”*

### **Dal vangelo secondo Marco**

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

## **USCIRE**

Abbiamo iniziato la Quaresima col sacro rito delle Ceneri che culminerà nella Pasqua ed avrà il suo compimento nella Pentecoste. In questa prima domenica di Quaresima siamo invitati a lasciarci rinnovare la mente ed il cuore dall'amore di Dio con fedeltà rinnovata. Oggi la Parola di Dio ci chiama a meditare sulla tentazione. Anche Gesù ha subito la tentazione divenendo simile a noi in tutto, tranne il peccato ma è riuscito a vincerla per l'amore che lo lega al Padre, per la conoscenza che ha di Lui e perché lo preferisce ad ogni bene terreno. Anche noi, come Lui, scegliamo Dio sopra ogni cosa per avere il resto come dono della sua misericordia.

**Segno:** Gesù vince le tentazioni ed esce verso la Galilea per proclamare a tutti gli uomini la buona notizia. Chiediamo di far nostra la prima via: **USCIRE**. Usciamo anche noi dalle chiese, vinte le tentazioni e arricchiti dall'incontro che abbiamo avuto con Gesù, per portare ad ogni uomo l'annuncio di liberazione.



## **PREGHIERA**

Fa o Signore, che il tuo Spirito conduca ciascuno di noi a fare “un po’ di deserto”, a privarci del superfluo, di quella tecnologia che spesso ci allontana dall’altro. Aiutaci ad eliminare l’egoismo, la violenza e l’indifferenza e ad assaporare la bellezza della semplicità, la gioia della pace, il calore della carità e del perdono, la voce del silenzio per vivere bene questo tempo di quaresima. Amen

## **IMPEGNO DELLA SETTIMANA**

- Mi impegno a rinunciare per qualche ora al giorno all’idolo di Fb o uso dei giochi con il computer o al cellulare;
- Mi impegno a rinunciare alle “chiacchiere dannose”, al pettegolezzo per vivere con semplicità, la comunione con il fratello.

25 febbraio 2018

*“Signore è bello per noi essere qui”*

### **Dal vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

## **ANNUNCIARE**

La Quaresima è il tempo per rinnovarci nella mente e nel cuore. In questo pellegrinaggio alla ricerca del volto di Dio ci accompagna il Cristo: Egli oggi ci porta con i discepoli su di un alto monte e dona a noi la contemplazione della sua realtà di Figlio, attraverso la visione della sua gloria. Se obbediremo all'invito del Padre ad ascoltarlo, giungeremo anche noi alla terra promessa della comunione divina.

**Segno:**La seconda via che ci viene proposta è: **ANNUNCIARE**. L'annuncio nella nostra vita comincia già nel sentirci inviati giù verso gli uomini e non verso la nostra bella e tranquilla tenda. Chiediamo di contemplare Gesù sul monte per riconoscere che la nostra esistenza è preziosa ai suoi occhi e donata ai nostri fratelli: siamo invitati a riapprezzare il dono della vita.

## **PREGHIERA**

“Signore, è bello per noi essere qui”, ti disse Pietro sul monte Tabor. Aiutaci ad avere lo stesso entusiasmo, la stessa gioia e desiderio di stare con te, o Signore. Fa che ci nutriamo di Te partecipando all'Eucarestia Domenicale. Fa che questi sentimenti possano essere il profumo delle nostre celebrazioni e delle attività in Parrocchia come linfa nuova di questa Parrocchia, in cammino e alla ricerca di un rinnovamento spirituale. La bellezza di stare con Te sia testimoniata in tutti gli ambienti che viviamo, senza paure e timori. Amen

## **IMPEGNO DELLA SETTIMANA**

- Trascorro un'ora, in questa settimana, in adorazione di Gesù Eucaristico.
- Diventa strumento della presenza di Cristo facendo visita ad una persona malata o sola.

4 marzo 2018

*“Non trasformate la casa di mio Padre in un mercato”*

### **Dal vangelo secondo Giovanni**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

## **ABITARE**

Gesù distrugge tutta quella montatura. Non può permettere che, ciò che avrebbe dovuto essere un luogo di incontro con il Dio liberatore, si sia convertito in un negozio per sfruttare i poveri. Il suo gesto è un'accusa contro i dirigenti religiosi di Israele, che manipolano la fede del popolo per arricchirsi; ma, allo stesso tempo, cacciando gli animali, sta indicando che

ormai non serviranno per dare culto a Dio. Dio, lo avevano detto i profeti molti secoli prima, non aveva bisogno del sangue degli animali; ciò che egli voleva, era che gli uomini praticassero la giustizia e il diritto.

**Segno:** Facciamo nostra la terza tappa: **ABITARE**. La Chiesa dovrebbe essere la locanda a cui il samaritano affida l'uomo stramazzato perché ne abbia cura: è Gesù stesso che le ha dato i mezzi per curare le ferite dell'uomo. Chiediamo allora al Signore di saper abitare come comunità cristiana i nostri quartieri, con una cura particolare nel far sentire la nostra presenza accanto a chi si sente escluso e non amato.

## **PREGHIERA**

Entra ancora, Gesù, nel nostro cuore come nel santuario del Padre tuo e Padre nostro. Posa ancora il tuo sguardo nei suoi angoli più segreti, dove nascondiamo le nostre più gravi preoccupazioni e gli affanni più sofferti, quelli che tante volte ci tolgono serenità e pace; quelli che tante volte ci fanno vacillare nella fede e rivolgere il nostro sguardo lontano da te. Fa' luce e discerni, purifica, libera da ciò che non vorremmo lasciare, ma pure ci opprime! Sia casa di lode, di canto e di supplica questo povero cuore. Sia pieno di luce, aperto all'ascolto, ricco solo di te, a lode del Padre.

## **IMPEGNO DELLA SETTIMANA**

- Vivi in questa settimana la Parola del Vangelo: Mi impegno di rileggere e meditare il Vangelo di questa domenica (Gv 2,13-25).

11 Marzo 2018

*“La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre”*

### **Dal vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## **EDUCARE**

Troppe volte anche noi, nel corso della nostra vita, cediamo alla tentazione di scegliere le tenebre; ma l'amore di Dio per noi è più grande. Per liberarci ha sacrificato il suo unico Figlio: egli ci illumina e con bontà ci insegna la via dell'umiltà, dell'amore e della condivisione. Ci impegniamo con tutte le nostre forze a lasciarci avvolgere da questa luce ed a farne il faro del nostro cammino verso la gioia della Pasqua.

**Segno:** Accogliamo il quarto verbo: **EDUCARE**. La comunità cristiana nasce attratta dalla croce di Gesù che trasforma la sofferenza in amore. Educiamoci ad un amore capace anche di soffrire per l'altro. Chiediamo di saper accettare ed amare il diverso (dall'immigrato a chi non la pensa come noi), di saper amare anche chi resta indurito dalla sofferenza e spesso reagisce con violenza. Lo stile delle nostre comunità cristiane diventi stile di accoglienza dei nostri ragazzi, nel contesto scolastico, di

famiglia e di svago. Nella locanda che accoglie l'uomo ferito portato dal buon samaritano siamo tutti invitati a lavorare per educare alla vita ed all'amore.

## **PREGHIERA**

L'avventura di ogni giorno Signore, il sole è sorto e mi metti in mano un'esperienza nuova. Sarà bella? Sarà noiosa? Sarà utile? Non lo so ancora. Però son certo che molto dipenda da me. Questo fammelo capire... perché spesso rischio di aspettarmi tutto dagli altri; tutto da te. Fammi sentire responsabile di quello che faccio. Tu che hai creato l'uomo senza chiedergli il permesso ti sei però subito legato le mani e non gli puoi fare niente se non lo vuole. Signore, aiutami a spalancare gli occhi per vedere dove mi trovo e chi avrò vicino. Signore, aiutami a drizzare bene le orecchie per raccogliere tutte le voci che la vita mi invia e rispondere con coraggio.

## **IMPEGNO DELLA SETTIMANA**

Mi sforzo, nei momenti di rabbia o di tristezza, di vedere che in tutto c'è sempre qualcosa che mi può portare ad esclamare: "che bello".

18 Marzo 2018

*“Gesù è il chicco di frumento”***Dal vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

**TRASFIGURARE**

**Segno:** Accogliamo la quinta via del: **TRASFIGURARE**. Il cristiano è uno trasfigurato dall'amore che unisce l'umano e il divino, la fede e le opere, la vita sacramentale e la testimonianza nel mondo. Il buon samaritano resta l'icona ed il modello delle comunità cristiane, ed il suo cammino segna la via che la Chiesa deve percorrere. Chiediamo in questa eucaristia di donare la vita come Gesù nel segno del chicco di grano. Che



tutti coloro che sono stati sfigurati dalla vita, possano essere trasfigurati dall'amore di Gesù.

## **PREGHIERA**

Gesù, Ti voglio adorare in questo tempo in cui, come seme, affondi nella terra per poi germogliare e portare a tutti frutti di speranza e di salvezza. Aiutami a capire il mistero del grano che muore, che dà valore alla tua croce ed a tutte le croci che s'innalzano accanto alla Tua. Aiutami a far morire ciò che c'è di spiacevole in me, per far rinascere il bene e l'amore.

## **IMPEGNO DELLA SETTIMANA**

Chiediamo ai nostri genitori un breve incontro in cui mostriamo tutto quello che abbiamo fatto e i nostri propositi per la Settimana Santa.